



viaggio nel mondo di vini e prodotti tipici dell'eccellenza italiana

In un panorama alimentare dove spesso si guarda avanti nel modo sbagliato Eatalia® vuole essere una finestra verso il passato con lo sguardo rivolto non sull'arretratezza e il conservatorismo, ma sulla tradizione e la genuinità.

Eatalia® è un evento enogastronomico il cui intento è quello di esaltare e mescolare tra loro i prodotti tipici delle tradizioni regionali attraverso le carte vincenti della degustazione e della vendita. Far provare i propri prodotti al "turista enogastronomico" è sicuramente fondamentale affinché egli possa constatarne le qualità organolettiche e di gusto; dargli poi la possibilità di acquistare quanto degustato perché nell'intimità della propria casa possa offrirne ai propri commensali. Quale migliore promozione di quella di un consumatore entusiasta?

Il desiderio è quello di soddisfare sia le esigenze dei sempre più numerosi appassionati di enogastronomia, offrendo loro la possibilità di degustare ed acquistare prodotti di assoluta qualità, sia dei produttori, mettendo a loro disposizione location espositive adeguate e funzionali alla promozione e vendita dei prodotti.

Oltre che all'enogastronomia, Eatalia® strizza l'occhio anche alla cultura, all'arte ed alla musica. Eatalia® vuole partire da queste solide basi per promuovere, oltre ai prodotti, i comuni e le location che vorranno ospitarlo facendo scoprire agli ospiti della manifestazione i beni artistici e le tradizioni che li caratterizzano. Durante l'happening saranno infatti organizzati convegni e dibattiti, riguardanti le nuove frontiere dell'enoturismo ed i nuovi modelli di rapporto Produttore - Consumatore.

La PRIMA EDIZIONE di Eatalia® avrà luogo i giorni sabato 06 e domenica 07 Dicembre 2008 presso il Castello Ducale Orsini Ottoboni nel centro storico del Comune di Fiano Romano (Roma). L'orario di accesso al pubblico sarà continuato dalle ore 9,00 alle ore 22,00 nei giorni della Manifestazione. Durante l'evento gli espositori avranno facoltà di vendita diretta.

A tutela del contenuto specialistico della Manifestazione possono essere ammessi all'Esposizione soltanto i seguenti prodotti e/o servizi: vini, distillati, prodotti gastronomici tipici, e DOC DOP DOCG IGP, editoria di settore e servizi.



Castello Orsini Fiano Romano (scorcio del chiostro)

Eat-Atlia®

viaggio nel mondo di vini e prodotti tipici dell'eccellenza italiana

Tutte le info sono disponibili sul sito www.eatalia.eu dove nell'area download c'è la possibilità di scaricare il regolamento completo.

Contatti segreteria organizzativa

Carlos AD srl - Telefono : 0765 48.28.56 - www.eatalia.eu info@eatalia.eu

Amministrazione : errede@eatalia.eu - **Ufficio Stampa** : press@eatalia.eu

Divisione Marketing : marketing@eatalia.eu - **Creatività** : adv@eatalia.eu



Fiano Romano

Fiano Romano è un Comune del Lazio posto sulla via Tiberina a 36 chilometri a nord di Roma, a 107 metri sul mare e attualmente conta 12.440 abitanti.

Confina con i comuni di Capena, Civitella San Paolo, Nazzano, mentre il fiume Tevere segna il confine, per un buon tratto, con le terre della bassa Sabina.

Il territorio comunale, che comprende oltre alla zona collinare una vasta e fertile pianura sulla sponda destra del Tevere, si estende per una superficie di 41,41 chilometri quadrati, ponendo il paese tra i più estesi della zona tiberina.

Fiano domina la Valle del Tevere, tanto che nel passato ebbe un proprio porto ed un traghetto del quale usufruirono anche l'Antipapa Onorino II quando mosse contro Roma, Pasquale II prigioniero di Enrico V, Lotario II e Pio II nel 1464.

Il castello che domina l'antico nucleo urbano è stato costruito in varie epoche. Al centro del maniero si trova l'imponente torre rotonda, alta 30 metri e orlata di merlature. Mentre all'interno si trovano numerose sale che mantengono l'aspetto originario.

Nel centro storico si accede dalla Porta Capena: originariamente dotata di battenti in legno, i cui cardini sono tuttora visibili. Proseguendo per via Roma si giunge in piazza Giacomo Matteotti dove, davanti al castello, si trova la chiesa di S.Stefano Nuovo, fatta costruire dagli Orsini di Pitigliano intorno alla seconda metà del Quattrocento. L'interno a tre navate con due file di colonne di travertino a sezione quadrata. Nella parte di destra, c'è il sarcofago di Niccolò III morto a Lonigo nel 1510 è ricordato nelle lapidi sottostanti come celebre e valoroso capitano della Repubblica di Venezia. Nella cappella a destra dell'altare, da notare i due angeli attribuiti al Pinturicchio, che lavorò a Roma nella Cappella Sistina alla fine del Quattrocento.

A pochi chilometri da Fiano, sulla via Tiberina in direzione della capitale di fronte a Lucus Feroniae si trova la villa dei Volusii Saturnini. Attualmente l'accesso all'antica villa, edificata intorno al 50 a.C. è consentito dall'area di servizio Feronia all'uscita autostradale Roma-Firenze.

La location dell'evento - Il Castello

Edificato strategicamente su uno sperone roccioso agli albori del Medioevo, Fiano presenta l'armonico intreccio dei tre elementi dell'architettura castellana italiana: cinta, mastio e palazzo.

Sulla fortificazione di possenti mura si ergono a nord cinque torri rettangolari e, a est, l'Abbazia sconosciuta di Santa Maria trans pontem.

Si apre, ad ovest, Porta Capena, di tipica struttura rinascimentale con arco a tutto sesto a conci bugnati, con annesso rivellino, una volta muniti di ponte levatoio ligneo.

L'edificio castellano attuale è frutto di modifiche strutturali succedutesi nei secoli a opera del conte Niccolò III Orsini che nel 1493 ampliò la preesistente rocca medievale ereditata da Orso ed Elisabetta Orsini, aggiungendo la residenza comitale in limpido stile rinascimentale e dal duca di Fiano Marco Ottoboni, il quale, sul finire del XVII secolo, concluse a rettangolo il castello aggiungendo l'ala prospiciente Porta Capena e via Roma.

L'estrema difesa e il controllo del feudo erano affidati alle due torri alla cui ombra sorgeva il palazzo: la minore, quadrangolare e scarpata che rinforza l'angolo di sud-est, ornata con l'impresa personale di Niccolò III Orsini (collare di mastino stretto tra due mani trapassate dalle punte acuminate che rappresenta

il motto "prius mori quam fidem fallere"- piuttosto morire che tradire la fede); la seconda circolare detta "Mastio", innestata nei tozzo cassero, alta trenta metri e con mura spesse circa 2,70 metri.

Nel cortile si fondono la forza bellicosa del Mastio con l'eleganza del doppio ordine di archi a tutto sesto sormontati dalla bianca scalea che conduce al piano nobile della residenza ursinea mollemente adagiata al caldo sole di mezzogiorno. Dall'ampia terrazza cinta da merli guelfi il feudatario gioiva alla vista dei suoi possedimenti.

L'ala quattrocentesca edificata da Niccolò III, a pianta rettangolare, si compone di varie sale:

- **Sala Montefeltro** con scranni lignei scolpiti e intarsiati ispirata allo studio di Guido da Montefeltro del Castello Ducale di Urbino;
- **Sala Studio Orsini** affrescato con gli stemmi del casato e dello stesso Conte Niccolò III vi si conserva anche una teca per l'olio santo con le immagini scolpite di quattro santi: San Giovanni Battista, San Girolamo, San Rocco e Santa Caterina d'Alessandria. L'imponente camino scolpito sul frontone le iniziali di Elena Conti, moglie di Niccolò III e l'Orsa brandente il compasso;
- **Sala della Guardia** dove il Papa Alessandro VI Borgia celebrò il 19 dicembre 1493 la cerimonia della concessione delle indulgenze, come ricorda la grande lapide, ora murata sulla scalea, proveniente dalla diruta chiesa di Santa Maria delle Grazie. Questa sala è ora utilizzata dal Comune in occasioni di incontri e convegni e per la celebrazione dei matrimoni;
- **Sala del Coro** un piccolo ambiente di passaggio che destainteresse per gli affreschi rinvenuti con un restauro a campione (decori policromi con bordure in oro zecchino) e per il soffitto a travature scoperte;
- **Sala dello Zodiaco** dove gli affreschi delle 12 costellazioni e degli stemmi delle famiglie imparentate con gli Orsini si appaiano in una sorta di rebus difficilmente interpretabile. Sul soffitto, con volta a botte, l'orsa, stemma araldico della nobile famiglia guelfa, sovrasta e "lega" metaforicamente con fili di perle i casati dei Savelli, Aragona, Montefeltro, Borgia, Medici, Colonna, Farnese, Conti, Anguillara e Cattani. Un sottile e sibillino messaggio sottende questa raffigurazione: la Terra, simboleggiata dagli Orsini a centro dell'Universo intesse, in un modo continuo, il governo dell'Uomo e della natura insieme alle stelle dello Zodiaco (i nobili casati) che gravitano e ruotano attorno ad essa. Le due Signore di Fiano sono ricordate nella volta celeste: la prima, Elisabetta dell'Anguillara che sposa nel 1451 Orso Orsini, è qui celebrata con lo stemma delle due anguille incrociate, mentre la seconda Elena Conti, moglie di Niccolò III, è rappresentata dall'aquila coronata e scaccata bianco-nera;
- **Sala delle Vergini, o sala blu**, certamente la più raccolta e permeata di mistero e di intima complicità, è l'unica senza camino. Nelle lunette sono ritratte quattro donne che annunciano la nascita del Redentore e rivolgono sguardo e postura verso un unico angolo dove, forse in epoche passate, era collocato un oggetto di culto o un affresco sacro. A conferma di tale ipotesi una delle figure femminili ci guida con l'indice della mano destra verso il segreto celato; - **Sala del Cristo** dove sul soffitto si ripetono gli stemmi Orsini e, al centro, il sacro cuore di Gesù;
- **Sala degli Ubaldini** dove gli imparentamenti degli Orsini con i Medici, gli Anguillara, i Caetani ed i Farnese sono testimoniati dagli stemmi affrescati sul soffitto con volta a botte;

- **Sala del Melograno**, servita anche dalla scalinata interna, chiude l'ala quattrocentesca del castello ed è stata deturpata da interventi piuttosto recenti che hanno irreparabilmente danneggiato gli affreschi sulle pareti e sulla cappa del camino. Conserva ancora, però, un bel soffitto adornato con mazzetti di fiori e frutta di stile rinascimentale e un camino con incisa la data 1493.

L'ala seicentesca del palazzo, ampliato per volere del duca Marco Ottoboni, ha subito notevoli rimaneggiamenti in epoche recenti e solo tre sale che affacciano su piazza Matteotti hanno conservato camini in pietra di bella fattura e soffitti a cassettoni.

Il recente restauro ha ridato splendore ad un prezioso camino di granito rosa recante lo stemma della famiglia Piccolomini.

L'evento si svolgerà in un totale di 22 stanze, oltre una grande sala tecnica non permanente ed una sala convegni dedicata a conferenze, degustazioni guidate, dibattiti, presentazione a giornalisti, buyers e tecnici di settore delle singole aziende partecipanti.

***PER MAGGIORI INFO RELATIVE AL PAESE OSPITANTE, POTETE CONSULTARE IL SITO
WWW.COMUNE.FIANOROMANO.RM.IT***

